

Simone Tavia 5^{MA}

DESTINAZIONE EDITORIALE: "IL SOLE 24 ORE"

La sicurezza non è un'opinione!

Il primo articolo della Costituzione italiana afferma che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro. Dovrebbe pertanto promuovere con ogni mezzo le condizioni favorevoli di lavoratori per lo svolgimento delle varie mansioni. È utopico però, pensare che in poco tempo tutti i datori di lavoro e lo Stato stesso decidano ad adottare metodi efficaci, economici e seguiti da tutti, per illustrare i molteplici comportamenti da tenere per una sana e corretta vita in quella che può essere un'azienda o una qualunque impresa.

Secondo i dati riscontrati dall'INAIL nel 2014, 663 è il numero dei caduti del lavoro in Italia. L'Osservatorio Indipendente di Bologna ha inoltre effettuato ricerche che evidenziano un aumento delle morti sui luoghi di lavoro che, effettivamente, nel 2013 è aumentato del 12,5%; 20000 è la media annua degli incidenti con danni permanenti, 600000 gli incidenti con danni temporanei e 25000 è il numero delle malattie professionali riscontrate dal

2000 al 2005. Non si può certo dire che siamo il Paese con il minor tasso d'infortuni annui, ma è anche vero che non siamo gli ultimi!

Dopo anni di lotte per i diritti dei lavoratori, finalmente, sembra smuoversi qualcosa. Gran parte dei datori di lavoro delle varie attività, stanno sempre più adottando regole per rispettare le normative di sicurezza citate dal Ministero del lavoro nel Decreto Legislativo n° 81 del 9 aprile 2008. Tuttavia il problema delle morti bianche è ancora troppo presente nelle nostre attività.

Secondo l'articolo "Il lavoratore è quella persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari". È quindi dovere del DL (datore di lavoro) quello di mettere in regola ogni singolo dipendente, ai fini della sicurezza e della registrazione contrattuale del lavoro. Queste procedure richiedono però soldi e tempo e proprio per questo, soprattutto nelle medie e piccole imprese, non vengono attuate. Tuttavia la formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti è molto importante;

a tal proposito, il Ministero ha definito delle figure di riferimento e di aiuto per tutti i lavoratori nelle singole aziende. Sono state affidate le mansioni di RSPP, ovvero del responsabile del servizio prevenzione e protezione, nominato direttamente dal datore di lavoro. Per tutto ciò che riguarda la gestione della sicurezza in azienda, è stato poi definito un RLS, ovvero responsabile della sicurezza dei lavoratori. Egli non è scelto dal DL, ma viene eletto o designato direttamente dai lavoratori e deve costantemente relazionarsi con l'RSPP e con il DL stesso per rappresentare appunto le esigenze e le opinioni dei lavoratori circa la soluzione di problematiche legate alla salute e alla sicurezza nell'impresa. Come citato nel sito ministeriale, "...Perché il sistema funzioni è fondamentale che lavoratori e datori di lavoro siano a conoscenza e rispettino i loro diritti e doveri, in un ciclo continuo".

I lavoratori hanno quindi il diritto di rinunciare ad ~~ogni~~^{un} luogo di lavoro che non rispetta le norme sulla sicurezza e hanno il dovere di seguire tutte le formazioni offerte dal DL per la loro tutela individuale e collettiva, e per acquisire competenze ^{cognitive} ~~cognitive~~ e comportamentali necessarie al fine di rendere il rischio accettabile. Il lavoratore sarà quindi in grado non solo di identificare i rischi, ma anche di agire di

conseguenza. Non si può risparmiare sulla sicurezza, sia in termini economici, sia in termini di tempo e a tal proposito, negli ultimi anni, son stati presi accordi fra Stato e Regioni relativi alla formazione dei lavoratori, per le nuove ed innovative metodologie di insegnamento e apprendimento: "Viene consentito l'impiego di piattaforme e-learning per lo svolgimento del percorso formativo consentito per la formazione generale dei lavoratori...". Queste piattaforme interattive permettono al lavoratore di avere un punto di riferimento alla portata di tutti per una corretta formazione, anche senza la specifica richiesta del DL, per conoscere personalmente i giusti metodi di prevenzione. I corsi online, riconosciuti dallo Stato, sono quindi dei metodi veloci ed economici atti alla conoscenza ~~statale~~ di prevenzione e conseguenze dei rischi riscontrabili nelle mansioni specifiche. Queste piattaforme hanno il vantaggio di non impiegare docenti per le formazioni specifiche e sono caratterizzati da una notevole elasticità in termini d'orario di lezioni, poiché il lavoratore può attingere agli orari più desiderati e in base alle sue esigenze. È facile pensare che le nuove generazioni essendo più propense all'utilizzo del web, siano pronte, finiti gli studi, ad entrare nel mondo del lavoro sia come dipendenti che come ^{imprenditori} ~~statali~~ ~~di~~ ~~la~~. Il grande compito di avviare gli studenti a questa formazione è affidato alle scuole e in particolare agli istituti superiori.

2
Secondo alcuni sondaggi svolti in scuole tecniche e professionali, la maggior parte dei ragazzi dichiara di non aver ricevuto un'istruzione sufficiente. Si può quindi pensare che lo Stato e il lavoro non valorizzano i giovani, la scuola non fa emergere completamente le capacità degli studenti e questo rende la maturità e la laurea dei traguardi importanti solo per il loro valore cartaceo che però non sempre apre tutte le porte desiderate. Questo porta ripercussioni al faticoso giorno in cui si si presenterà in azienda in cerca di lavoro: poiché nessun DL vuole trovare davanti a sé ragazzini con tanta voglia di fare ma ignoranti in termini di sicurezza e, guardando in faccia la realtà, sono davvero pochi gli imprenditori che investono tempo e denaro per formare un dipendente che magari licenzieranno dopo qualche mese; si limitano quindi a fargli leggere un semplice regolamento con pochi punti essenziali o a fargli un riassuntino a voce ma, ... "Da una parte entra e dall'altra esce, nella testa di molti riassunti".